LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI · N. 191 — VENERDÌ 11 Luglio 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-08 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Gli elettori politici nei vari Collegi della Provincia.

A pochi mesi di distanza dalle elezioni generali che saranno la grande prova della nuova legge pel suffragio allargato, riuscirà certo interessante conoscere, collegio per collegio, il numero degli elettori risultante secondo la legge nuova messo a confronto con quello portato delle liste ormai già morte e sepolte.

Ciascuno dalle cifre sottoesposte può apprendere quale massa enorme di forze vive viene resa partecipe dalla vita pubblica con il diritto di voto: e può apprendere anche quanta importanza nella divisione dei partiti, quanto influsso nella vita del paese avrà questa larga attribuzione di un diritto con la legge vecchia riconosciuto a un numero che, a petto dell'attuale potevasi chiamare di privilegiati.

Nulla è dato arguire circa la preponderaza dei partiti sulla nuova massa elettorale. Occorrerà la prova per raccapezzarsi. Cesto è una cosa: che i partiti estremi, clericale e socialista, fanno grande affidamento sulle reclute nuove.

Più i clericali però. I socialisti non sono per ora i più entusiasti. Si ripromettono i frutti del domani, quando l'esperienza avrà loro imparato a valutare, con la precisione che ora preventivamente non è possibile, l'importanza del patto nuovo e potranno... dissodare e lavorare il campo elettorale. Nella quale bisogna i clericali non li lascieranno certamente soli, specie se il primo esperimento riescirà a loro favore. Comunque far previsioni è non pure prematuro, ma arrischiato e senza fondamento. Troppi elementi nuovi e disparati entrano in lizza; di troppi elementi morali e materiali è necessario tener conto per poter oggi antivedere le risultanze della battaglia nuova prima che una prova ci abbia detto, almeno con qualche approssimazione, come questi elementi si possono rilevare e cogliere, per imparare poi come si dispongano e quale influsso abbiano ad esercitare.

Non ci resta quindi che registrare, oggi, il fatto ne' suoi estremi quantitativi semplicemente lasciando a chi ne abbia voglia l'almanaccare in induzioni e deduzioni e divertisi poi, a prova avvenuta, a raffrontare le induzioni e deduzioni con le risultanze di fatto.

Collegio di Udine.

Di fronte agli elettori secondo le vecchie liste poniamo gli elettori inscritti in base alle nuove quali risultano definitivamente secondo le deliberazioni della Commissione Provinciale, trascurando i risultamenti secondo le deliberazioni delle Commissioni comunali anzitutto perchè i primi sono quelli che veramente interessano e poi perchè lievi sono le differenze (generalmente in più nei risultati della Commissione provinciale) tra gli inscritti dalle due Commissioni.

UDINE

	Liste vecchie	Nuove liste
UDINE	7031	12083

Divisi in 19 sez.
Sez. a) 694
b) 618
c) 681
d) 727
e) 706
f) 611
g) 643
h) 632
i) 526
l) 602
m) 615
n) 607
o) 474
p) 621
q) 601
r) 687
s) 370
t) 343
u) 260

CAMPOFORMIDO 407 — 824
Due Sez.
I. 256
II. 360

FELETTO UMBERTO 539 — 745
Una sola sez.
745

MARTIGNACCO 701 — 1142
Tre sez.
I. 442
II. 334
III. 188

MERETTO DI TOMBA 445 — 1080
Due Sez.
I. 342
II. 380

PAGNACCO 309 — 693
Una sola sez.
654

PASIAN DI PRATO 416 — 846
Due Sez.
I. 474
II. 198

PASIAN SCHIAVONESCO 837 — 1501
Due sez.
I. 674
II. 757

PAVIA DI UDINE 527 — 1023
Due sez.
I. 543
II. 417

POZZUOLO DEL FRIULI 596 — 1254
Due sez.
I. 52[illegible]
II. 394

PRADAMANO 251 — 501
Una sola sez.
490

REANA DEL ROIALE 503 — 1168
Due sez.
I. 545
II. 574

TAVAGNACCO
Liste vecchie 259 — Nuove liste 560
Una sola sez.
558

Totale degli inscritti nel collegio di Udine. Vecchie liste 12821, Nuove 23444.

Il totale delle nuove, ripetiamo, è quello che risulta definitivamente secondo le deliberazioni della Commissione elettorale provinciale.

Il totale degli iscritti nella lista delle varie sezioni è di 21001, la differenza fra il totale degli iscritti nella lista generale per l'anno 1913 e degli iscritti nelle liste delle sezioni.

Lista generale	23444
Lista sezioni	21001
Differ.	2443

rappresenta gli iscritti nei fogli susseguenti alla lista di ciascuna sezione; quegli elettori cioè cui è stato rilasciato passaporto.

Nè nella lista generale nè nella lista delle sezioni è poi tenuto conto, com'è ben naturale, degli elettori che attualmente sono sospesi dal voto. Essi sono per tutto il collegio 647.

Potremo esercitare il diritto cui per la nuova legge sono ammessi non appena cesseranno le cause che ora ne sospendono l'esercizio.

Tutto che abbiamo osservato per il collegio di Udine, vale anche per gli altri collegi dei quali verremo pubblicando i semplici dati statistici.

Caneva "Cuntactor,,

Udine, il 4 luglio 1913.

Egregio sig. Direttore,

Non è infrequente il caso che sulle cose di casa nostra, degli stranieri scrivano con più giustezza e con imparzialità maggiore di quello che non facciano gli scrittori del « bel Paese ». Nell'ultimo numero di « Minerva » per esempio, è riassunto un articolo di Capel Cure, comparso nella National Review, in cui, sulla guerra Italo-turca, per la Libia, si dicono delle verità sacrosante. Non sto a trascriverglielo per intiero, anche per non incorrere nelle pene che la Legge commina contro i violatori della proprietà letteraria. E poi « Minerva » è una rivista così meritamente diffusa che chiunque non l'abbia già letto e desideri di leggerlo, può togliersene la voglia con molta facilità. Siccome però il Generale Caneva ha sortito i natali nel Friuli, dove da tutti è amato, stimato, ammirato, così Le invio un brano dell'articolo stesso, nel quale di lui specialmente si parla.

Penso che riproducendolo sul suo Giornale farà cosa gradita ai lettori, ai quali, per avventura, manchi il tempo di procurarsi « Minerva ». La proprietà letteraria? Eh via! per un brano di articolo, ne sarà lasciato in pace il violatore.

Suo dev.mo
A. Parrini

Caneva « Cuntactor ».

Qui lo scrittore prende le difese del generale Caneva e ne giustifica i metodi strategici, criticati, egli dice, « da tanti Moltke da farmacia ». Se per un generale è un merito aver diretto una guerra in cui, fra battaglie e scaramucce, si sono avuti un centinaio di scontri, senza soffrire un rovescio, se si deve lodare un uomo che raggiunge lo scopo assegnatogli col minimo sacrificio di vite e di danaro, bisogna concludere che il Caneva ha meritato gli onori decretatigli dai suoi compatrioti; se invece una guerra deve essere considerata soltanto come uno spettacolo gladiatorio nell'anfiteatro del mondo, allora il generale deve essere fischiato come un artista inetto.

« Egli ha lavorato silenziosamente, ma a colpo sicuro; ha sacrificato l'ambizione militare al sentimento del dovere; ha combattuto non per se stesso ma per il suo paese ».

Il piano, secondo il quale egli agiva, era stato concertato con le autorità di Roma. Egli doveva tenere sempre presente due finalità:

I.o che la guerra non dovesse perdere la sua popolarità agli occhi delle masse italiane;

II.o che essa non pesasse troppo gravemente sulla popolazione della Tripolitania.

Soltanto l'avvenire potrà dire se questa linea di condotta sia stata felice o no; ma non si può mettere in questione la saggezza del Governo nel desiderare che l'impresa fosse popolare in patria, e che perciò lo scopo dovesse essere raggiunto col minimo sacrificio di uomini e di danaro, anche se ciò dovesse importare un sacrificio di tempo.

Data questa situazione, il generale Caneva si astenne dall'avanzata verso i monti del Garian, perchè questa impresa, la quale avrebbe reso necessario il mantenimento delle comunicazioni attraverso oltre 100 chilometri di un paese impervio e insidioso, sarebbe stata bellissima, ma anche molto costosa.

Le forze mandate in Tripolitania erano state, per buona fortuna, abbastanza numerose per la conquista dei punti principali, ma la resistenza inaspettata degli indigeni le rese insufficienti per operazioni su un teatro esteso.

Si sarebbe potuto chiamare sotto le armi un paio di classi in congedo, ma la nuova mobilitazione sarebbe stata una fonte addizionale di spese, ed avrebbe suscitato un senso di disagio e di diffidenza nel paese; così si decise di agire con le sole forze mediante una linea ininterrotta di presidi, le cui forze dovevano naturalmente diminuire a mano a mano che cresceva la lunghezza della linea. Si calcolava che, una volta effettuato questo piano, la sottomissione degli Arabi, presi in mezzo fra il deserto e le bocche dei cannoni, sarebbe stata semplicemente una questione di tempo. I fatti hanno provato che le previsioni erano giuste, perchè il paese si va pacificando senza troppe difficoltà.

Cronaca Provinciale

DRENCHIA

I benefici dell'educazione.

Si vanno, su per i giornali, ordinariamente narrando solo i fattacci, mentre delle cose buone si tace, forse perchè queste restano di solito modestamente nascoste e forse anche perchè si preferisce dalle redazioni solleticare la curiosità dei lettori, desiderosa più di appprendere quel che gli altri fanno di male, che di conoscere le buone opere altrui. Ma permettete che devii alla consuetudine, per riferirvi di una modesta festicciola, in un paesello dai più ignorati: Zavart. Quel cappellano, don Giovanni Guion, ch'è anche maestro, volle inaugurare l'aula scolastica nuova, ampia e adatta, costruita proprio nella canonica: e lo fece invitando a una festicciuola scolastica non solo i paesani ma le autorità tutte del comune ed i convalligiani dei paesi vicini. Doveva presenziare alla festa anche l'ispettore scolastico di Cividale: ma per un contrattempo non vi potè essere. Circa cinquecento persone poterono godere della festa, e dimostrarono di goderne con applausi ed evviva. Direte che son cose d'ogni giorno: ma direte cosa non vera. Qui siamo di fronte a un fatto insolito e commovente: i piccoli alunni si esposero con recitazioni dialogate e cori in lingua italiana, preparati così che la loro dizione era inappuntabile; e quando vennero i loro colleghi di un'altra scuola vicina, quella di Prepotnizza dove insegna la egregia maestra Adele Pinzani, furono canti di cori patriottici — l'inno di Mameli, il « Va fuori d'Italia », l'inno a Tripoli — che gli ascoltanti salutarono con applausi e con grida di evviva all'Italia. E la maestra Pinzani aveva preparato i suoi alunni a un altro miracolo, per i nostri paesi; alla recita di « Capuccetto rosso » una riduzione per le scene della nota fiaba, pure scritta in italiano e detta bene.

Questi sono bensì fatti piccoli all'apparenza, ma fecondi di insegnamenti. Ci dicono che se gli insegnanti di questi luoghi alpestri e romiti mettono vero amore nel compiere la loro missione, ottengono risultati magnifici, perchè anche queste popolazioni son desiderose d'imparare, checchè possa pensarne o anche scriverne chi non le conosce bene pur credendo di essere un superuomo.

E devo notarvi che tutta la festicciola fu improntata ad altri sensi patriottici; devo notarvi che il cappellano don Guion impartisce ai ragazzi anche la dottrina in chiesa in italiano: cosa della quale S. E. l'Arcivescovo — il quale fu in visita testè nei paesi di questa parte della Slavia — ebbe a lodare il benemerito cappellano.

Ed io chiudo pure lodandolo, e annunciandovi cosa anche generalmente ignorata: che le nostre popolazioni tanto amano d'istruirsi, che le bibliotechine annesse alle scuole e le parecchie biblioteche popolari distribuite qua e là nel distretto di S. Pietro, hanno tutte numerosi lettori. Aiutatele! E ricordatevi il nome degli insegnanti di Zavart e di Prepotnizza, don Giovanni Guion e Adele Pinzani: sono due benemeriti della diffusione fra questa gente slava della lingua e della coltura italiana.

VIVARO

La qestione del medico

Da oltre due anni questo comune è aggravato di una spesa di *diciotto lire al giorno* per il medico interinale. Non voglio parlarvi del servizio, ma semplicemente chiedere: non sarebbe tempo che le autorità tutorie si decidessero una buona volta sul capitolato deliberato dal consiglio comunale, il quale dopo tante tergiversazioni, da ben due mesi attende il giudizio in Prefettura?

Non sono forse ancora sufficcienti 4800 lire per il servizio gratuito a 1800 abitanti, che tanti sono i presenti, quasi tutti piccoli proprietari in tre frazioni vicine tra di loro?..

Come può essere che le autorità non prendano una decisione? Si vede che ancora tutto dorme perchè neanche nell'ultima seduta della Giunta prov. amm. non si discorse di Vivaro; forse perchè in questo comune, posto fra i torrenti: Cellina da una parte, e il Meduna dall'altra, non vi sono grandi signori che abbiano influenza presso le autorità, perchè questo comune è formato tutto di piccoli proprietari.. Ma almeno l'autorità dovrebbe decidersi: o approvare o respingere il capitolato! Perchè tenerlo per tanto tempo lettera morta? perchè aggravare maggiormente il comune di spese? non sono già troppo gravi le tasse che si pagano?

BUIA

Cronachette varie. — (Car) Oggi verso l'una e 1|2 pom. il ragazzo Angelo Masoni di Eugenio, abitante nella borgata Arba, tagliando legna nel suo cortile, inavvertitamente si battè la scure nella mano sinistra, producendosi un taglio longitudinale fra il pollice e l'indice, della lunghezza di quattro centimetri. Gli furono dati due punti di sutura.

— Oggi abbiamo avuto la visita per la requisizione quadrupedi nel mercato boario. Presideva le operazioni di visita un capitano di cavalleria. Furono presentati 93 cavalli, dei quali 50 furono dichiarati idonei.

— Per il giorno di S. Ermacora, è stata accapparata una distinta orchestra udinese, credo quella del consorzio filarmonico, la quale suonerà al Tabeacco.

Anche nella sala alle Alpi, avremo una scelta orchestra, con elemento locale.

Ritorna ferito dalla Libia

(Car) 10. Ieri arrivava improvvisamente a Buia dall'ospedale militare di Palermo, il soldato Pietro Piemonte di Valentino, dell'ottavo reggimento alpini ferito, alla presa del forte di Ettangi da una palla che gli attraversò il malleolo del piede sinistro.

Il Piemonte era da 10 mesi in Libia e prese parte anche al combattimento di Assaba.

Per i due fatti d'armi, il bravo alpino è stato decorato della medaglia al valor militare. Ora gli è stata concessa una licenza di due mesi perchè possa rimettersi completamente. Egli è della borgata di Ursinis Piccolo.

PAULARO

Grave infortunio sul lavoro. — Il boschiere Tarussio Gio. Batta detto Tit da Pina, lavorando nel bosco Minischita assieme ad altri operai, fu colpito da un troncone di abete alla gamba destra ond'ebbe fratturata la Tibia. Ne avrà per 40 giorni, salvo complicazioni.

LESTIZZA

Terribile grandinata. — Nel pomeriggio di oggi; alle 17, per più di 20 minuti una furiosa grandinata si abbattè sulle nostre campagne portando la disperazione nei poveri contadini che si videro d'un colpo distrutto il lavoro e le speranze. La grandine principiò cadere a grani grossi come noce, tali che non si ricorda di simili da decine di anni. Continuò quindi violenta e minuta per parecchio.

MORTEGLIANO

Grandinata — Oggi, alle 17, spessi nuvoloni provenienti da Ovest si addensarono sopra le nostre ubertose campagne e scaricarono una copiosa grandinata, i cui chicchi erano grandi come nocciuole, Fortunatamente la grandinata durò pochi minuti e si accompagnò con molta pioggia cosicchè i danni non furono di grande importanza.

Infortunio. — Verso le 17 il bambino Berlasso Aristite di Giovanni di anni 6 ospite presso la zia Del Toso mentre giocava insieme ad altri bambini, su di una carretta, cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro. Il povero bambino veniva condotto alla farmacia Tomada, trovandosi il medico fuori nelle frazioni del Comune. Il farmacista consigliò la madre che lo conducesse dal dott. Carnelutti medico di Pozzuolo, ove il povero bambino ha il domicilio.

Ciò che fu fatto.

MUZZANA DEL TURGNANO

Sagra L'annuale sagra che doveva seguirà la scorsa domenica causa il mal tempo fu sospesa.

Sabato 12 corr. alle 5 pom. sarà dato dalla società filarmonica grande concerto diretto dal maestro Candelli.

Alla sera di sabato e domenica seguirà una grandiosa festa da ballo sotto ampio padiglione.

S. DANIELE

Grandine. — Ieri, verso le diecissette le nostre campagne nei pressi di Rive d'Arcano, furono percosse da una forte grandinata, che cagionò danni rilevanti.

Mi si informa che anche i territori di Coseano, Dignano, e Rive d'Arcano furono colpiti dalla Gragnola.

Le continue pioggie impediscono la raccolta dei foraggi che, sfalciati, marciscono sul terreno, e di buona parte dei frumenti.

Il granoturco, l'uva ed altri raccolti hanno bisogno di sole e caldo.

VALVASONE

La Società operaia e per essa la presidenza ringrazia vivamente la famiglia del compianto dott. cav. Carlo Marzona, per la generosa offerta di L. 200 state legate al sodalizio stesso.

MOGGIO

Concessione di forza idraulica. — La Corte dei Conti respinse ogni ricorso ed ogni eccezione contro la domanda del signor Giovanni Ermolli di aumentare il salto di derivazione dalla roggia Cartiera, portandolo da m. 3.80 a 6.70, allo scopo di accrescere di 23 cavalli nominali la potenzialità della Segheria legname della Ditta Ermolli, in progetto dell'ing. Mosè Schiavi. La concessione avrà la durata di 30 anni, e il concessionario pagnerà allo Stato l'annuo canone di L. 69.60.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I funerali della diciassettenne Maria di Venosa riuscirono imponenti. Vestite in bianco e portando in mano un mazzolino di fiori, vi presero parte molte allieve delle scuole femminili con la direttrice sig. Amalia Springolo che accompagnò la salma fino al camposanto. La bara era circondata pietosamente da coetanee amiche, pure in veste bianca. Seguivano molti parenti, molti amici e conoscenti e due lunghe file di ceri. Quattro le ghirlande. Alla pesolata famiglia sentite condoglianze.

GEMONA

Teatro. — Sono a buon punto le prove per lo spettacolo che verrà dato domenica 13 corr. al Sociale. I nostri filodrammatici stanno studiando senza tregua; l'esito di tale studio è splendido, come si è potuto rilevare dalle prove di iersera. Come si vede, lo spettacolo promette di riuscire magnificamente.

Rubano anche le imposte! — Sul monte Quarnan trovasi un bel ricovero militare, fabblicato circa due anni or sono.

E' un edificio preferito non solo dai soldati, ma anche da certi mariuoli che più volte hanno lasciato lassù un ricordo della loro visita.

L'altra notte, ad esempio, non trovando altro da rubare, asportarono, per ignoti lidi, le imposte del ricovero.

Nessuna meraviglia potrebbe destare il fatto che fra qualche giorno si verificasse l'asporto... di tutto l'edificio!

Operaio disgraziato. — Il muratore Rovedo Luigi di Socchieve, lavorando sul ponte di Trasaghis, è stato investito da una pietra caduta dall'alto dell'armatura.

Riportò una forte lesione alla mano destra, così da essere costretto al riposo per una quindicina di giorni.

PRECENICCO

Una risposta sull'affare del vaporetto

Nel numero del 7 corrente pubblicaste un articolo intorno al servizio mancato del vaporino. Rispondiamo con tutta serenità. La Società Veneta Lagunare di Venezia l'anno successivo a che il sindaco De Lorenzo sborsò L. 3000 alla suddetta società per il servizio di vaporetto da Precenicco Lignano visto l'introito, malgrado gli arenamenti ed altre cose successe, fece buon viso a questa linea e qualche tempo dopo la stessa Lagunare lanciò la proposta al Comune, mediante il sindaco De Lorenzo, chiedendo due sole cose: un imbarcadero a Precenicco e l'esclusività di approdo per venti anni. La burocrazia indugiò assai per approvare il progetto famoso del pontile, che poteva costare appena L. 50. Intanto la Società Veneta fece degli esperimenti sull'andamento finanziario e visto che poco profitto ne ricavava, non si prestò più a fare il contratto, mentre a Marano lo si stese subito per venti anni. Però la Società continuò il servizio per cinque anni senza interruzione; ma purtroppo gli affari andarono sempre male. Dunque l'approvazione Prefettizia arrivò a piccola velocità e contratti non se ne fecero più.

Prima di mettersi in lite si cercò tutti i mezzi conciliativi, ma a nulla approdarono; perciò è chiaro che la causa non è tutta nell'Amministrazione Comunale.

Per ciò che riguarda i nipoti di nonno ed i figli di papà, l'articolista del 7 va bene che sappia che quel nonno, benchè munito della tessera permanente dalla Società Veneta Lagunare di poter viaggiare da Precenicco Lignano, Lignano Marano, ben pochissime volte recossi in gita e quelle andò per servizio della stessa Società Lagunare avendo essa affidato al signor nonno l'incarico di sorvegliare l'andamento, di dirigere la navigazione incassando giornalmente il denaro, pagare ogni cinque giorni il personale di bordo, tenere la contabilità giornaliera, tener corrispondenza ogni giorno con la direzione di Venezia, provvedere al carbone all'olio, alloggio e a tante altre cose, e ch'egli tutto fece nei tre mesi che durava la navigazione, con non lievi noie. Perciò nessuna meraviglia è se il nonno ha mandato il suo nipotino qualche volta a respirare l'aria salmastra di Lignano, stante che lui non si poteva recarsi mai causa le sue occupazioni; e di questo la società Veneta era ben aggiornata. Il sindaco De Lorenzo dunque certo non arrossisce, caro corrispondente.

Il sindaco poi può fare quello che può e certo ch'egli non è il padre eterno.

Se sono stati eseguiti i tagli sullo Stella, se si ottenne la fermata e tante altre cose utili, fu per l'interessamento febbrile dal Sindaco di Precenicco; e bisognerebbe domandare a lui ed alle sue tasche che cosa gli costò la reclame per Lignano.

Se il Sindaco pensa a cose ben più interessanti, vuol dire che ci sarà il suo perchè.

PAGNACCO

In onoranza dei nostri patriotti

L'inaugurazione della lapide in memoria ed onore dei patrioti nostri che per la redenzione della patria combatterono e soffersero, è stata fissata per la prima domenica di agosto, 3 di quel mese. Un comitato lavora già da tempo a preparare le festività che si accompagneranno a quel doveroso atto di gratidudine. Fra le altre cose sarà pubblicato un numero unico riccamente illustrato, per ricordare le gesta di quei benemeriti.

La giornata resterà senza dubbio memoranda, nella cronaca del nostro comune — un tempo conosciuto in Friuli come *Repubblica di Pagnacco*, pel ritrovo qui costante d'ogni anno, nella stagione autunnale, dei più bollenti ingegni e degli spiriti più generosi che allora Udine vantasse.

Resterà memoranda, perchè nei propositi del Comitato si è quello di invitare il regio Prefetto, l'on. Deputato del collegio ed altre fra le cospicue personalità e autorità, così da dare alla patriottica cerimonia carattere eccezionalmente solenne.

TARCENTO

Nuovo notaio — Ha preso possesso nella sua nuova residenza il notaio dott. Ernesto Burrini.

Egli viene fra noi preceduto da ottima fama. I nostri più vivi auguri.

Teatralia. — A richiesta generale, sabato e domenica riavremo al nostro sociale il noto trasformista, ecentrico, ventriloquo Marbis, che ebbe già a divertire tanto il pubblico tarcentino.

Non c'è dubbio che anche questa volta il pubblico accorrerà numeroso ad affollare il teatro.

Seduta del Consiglio. — 11. Domenica 13 corr. nel nostro Municio avrà luogo la seduta consigliare in cui saranno fra gli altri i seguenti oggetti:

Dimissioni del consigliere avv. Angeli. Nomine di un assessore effettivo; dei Membri della Rappresentanza Consorziale Veterinaria; dei membri della Congregazione di Carità.

Conto Consuntivo della Congregazione di Carità. Circa la vertenza con l'Impresa Dri per le centinature del Ponte.

Sussidio per l'acquartieramento della Compagnia alpini.

Istanza del presidente della scuola d'Arti e Mestieri per sussidio.

Circa la rinnovazione del contratto con la Società del Teatro.

Autorizzazione al sindaco per la firma del contratto d'affittanza dei locali al comando alpini.

Convenzione per la Congregazione di Carità per l'istituenda Imfermeria.

REANA DEL ROIALE

Sempre a proposito dell'Acquedotto. — Non furono esatti, finora, i corrispondenti che parlarono della disdetta data dal Comune di Udine al nostro nei riguardi dell'acquedotto. Udine ha, in base al contratto firmato dai due sindaci co. De Puppi e Zenarola, diritto di togliere la concessione d'acqua al Comune di Reana solo quando dimostri che, per l'aumento della sua popolazione o per altre possibili cause, l'acquedotto non riesce a fornire un quantitativo d'acqua determinato in proporzione al numero degli suoi abitanti, e precisamente 2 ettolitri al giorno per ogni abitante.

E anche in tal caso, Udine dovrà restituire tutte le 7500 lire pagate dal Comune di Reana una volta tanto; tutte, ripeto, e non già 3000, come diceva la seconda corrispondenza da voi stampata. Come vedete, le censure allo Zenarola, sindaco di allora e attual consigliere, hanno ancor meno ragione di esistere, dappoichè, nella peggiore delle ipotesi, Reana avrebbe goduto per venticinque anni l'acquedotto rimettendoci soltanto l'interesse delle 7500 lire, mentre ora pecdendo il diritto all'acqua, ricupererebbe l'intero capitale. Ma resta, al Comune di Udine, ha dimostrare che si è verificata l'altra condizione essenziale del quantitativo d'acqua.

ENEMONZO

Per un tardato recapito. — *Il n. 182 della* Patria *contiene un reclamo generico, per corrispondenze impostate il 26 Giugno ad Ampezzo e non recapitate ad ore 9 del giorno successivo ad Enemonzo.*

La posta parte da Ampezzo alle 2.45, 12.35 e 15.45 ed arriva ad Enemonzo, rispettivamente, un'ora dopo.

Il recapito è eseguito alle 8 nel Capoluogo e alle 13 nelle frazioni.

Il Direttore Provinciale
A. Parini

LATISANA

Partenza di richiamati. — 10. Questa mattina col treno delle ore 8 e 9 minuti, partirono alla volta di Udine i richiamati delle classi 1882-83-85. Una gran folla era alla stazione ad accompagnarli. Alla partenza del treno, i richiamati affacciatisi ai finestrini dei vagoni lanciarono degli evviva sventolando i fazzoletti, in segno di saluto. Dallo spazio interno della stazione rispondevano, i parenti, le mogli, le madri, le sorelle, e le fidanzate, con altrettanto calore, finchè il treno allo svolto del primo casello, sparve. Questi soldati resteranno sotto le armi un mese e poi torneranno alle loro famiglie.

Una dimostrazione contro un brigadiere dei carabinieri

10. Ieri sera, veniva fatto segno ad una dimostrazione ostile il brigadiere dei R.R. C.C. di S. Michele al Tagliamento. La causa, si attribuisce a delle contravvenzioni precedentemente fatte dallo stesso brigadiere. La popolazione fa i più svariati commenti. Per un'inchiesta, si portò sul luogo il tenente dei carabinieri di Portogruaro.

I tiri. — 10. Domani arriveranno 300 richiamati che s'incorporeranno nel terzo gruppo dell'ottavo artiglieria da fortezza qui distaccato; pure domani mattina cominceranno i tiri ai forti; dei appositi avvisi sono stati affissi ai muri delle case, onde gl'interessati, possano conoscere quali sieno le zone esposte al pericolo dei proiettili.

Partenza per la Libia. — 10. Oggi in seguito a loro domanda sono partiti per la Libia diversi soldati di artiglieria che facevano parte del gruppo qui distaccato.

Cronaca Pordenonese

I nostri servizi automobilistici

Pordenone così industre e laboriosa doveva necessariamente sentire forte ed impellente il bisogno di aumentare ed intensificare le sue comunicazioni con i principali paesi della plaga.

E così abbandonata per un momento l'idea di costruire tramvie elettriche ed a vapore, come si aspirava, circa tre anni fa; per iniziativa dei signori fratelli Puppin si divisò di attivare un servizio regolare di *Camions* automobili che allacciasse i centri più grossi ed importanti colla nostra città, quali Aviano, Maniago e Cordenons.

Se l'idea era geniale, pure non era scevra di difficoltà. Ma i fratelli Puppin, coadiuvati anche dal sig. co. Umberto Cattaneo, non indietreggiarono davanti alle medesime. Il loro progetto fu approvato e poi ottennero anche la concessione governativa.

Dopo la concessione firmarono oltre i f.lli Puppin ed il co. Cattaneo, anche l'avv. Arturo Ellero e il cav. Etro.

Si provvide tosto alla formazione della società col capitale di L. 110 mila. Fu iniziato il servizio nel giugno 1912 sulle linee di Aviano Maniago e Cordenons. In Friuli era il primo servizio automobilistico regolare ed in principio il pubblico era un po' esitante, poichè quei camions mastodontici ispiravano poca fiducia. Subito però tutti approfittarono, come tutti approffittano di questo rapido e comodo mezzo di comunicazione, poichè in un anno di esercizio non si ebbe a lamentare neppure il più piccolo incidente grazie alla buona organizzazione ed alla disciplinatezza del personale.

In seguito la società assunse il servizio postale con vettura a motore elettrico dalla stazione di Pordenone al nostro ufficio Postale.

Il movimento dei passeggieri si rende molto intenso in autunno ed in primavera, all'epoca in cui è più forte l'emigrazione. Da questo servizio, hanno avuto un indiscutibile vantaggio non solo tutti i paesi della pedemontana, ma anche le nostre scuole di Aviazione, grazie alle modeste tariffe che sono alla portata di tutti.

Col nuovo orario ferroviario andato in vigore al 1 maggio u. s. furono modificate anche le corse degli automobili in modo che si hanno ben regolate coincidenze coi treni.

* * *

Vedendo che questo servizio offre una grande utilità al pubblico e che funziona egregiamente, sorse l'idea di istituire una nuova linea automobilistica Pordenone-Oderzo passando per Porcia-Prata-Portobuffolè-Mansuè.

Questi comuni hanno già votato il sussidio: la domanda si trova dinanzi al Ministero per l'istruttoria e non appena se ne avrà l'autorizzazione anche questo servizio sarà iniziato con tre corse al giorno di andata e di ritorno.

Prima ancora della Pordenone-Oderzo, venne fatta domanda per la Maniago-Spilimbergo, passando per Cavasso-Fanna-Sequals. La concessione ed istruttoria è stata ultimata ed il governo ha accordato il sussidio di L. 600 per km.

Per questa nuova linea s'interessò molto l'on. Odorico. Ora non manca altro che passi nella graduatoria della commissione ripartitrice dei sussidi e si spera che entro l'anno si possa iniziare senz'altro questo servizio, dato che anche per quest'ultimo passo non mancherà certo l'appoggio dell'on. deputato. Nella nuova linea Maniago-Spilimbergo vi saranno tre corse al giorno in coincidenza con quelle che arrivano da Pordenone e coi principali treni di Spilimbergo. Il comune di Cavasso ha votato lo stanziamento di una spesa per allargare tutti i tratti di strada troppo stretti. Il municipio di Fanna farà un ponte in cemento armato sul Rugo Nizza.

Tutti questi comuni attendono ansiosamente il nuovo servizio che si è reso così necessario.

La Società dei servizi automobilistici con diverse pressioni ha ottenuto dal Consiglio provinciale, il sussidio di L. 1000 perchè provveda all'allargamento della strada nell'interno dell'abitato di S. Leonardo.

Ora il comune di Montereale dovrebbe provvedere alla rimanente spesa di allargamento.

Contemporaneamente il sindaco di Udine ha sollecitato dai fratelli Puppin un progetto per una nuova linea Udine-Tarcento-Faedis e Faedis-Cividale-S. Giovanni di Manzano. Ideatori di questa linea sono oltre il sindaco di Udine, anche il cav. Goia di Premariacco e il cav. Perusini di Corno di Rosazzo.

E' pure in istudio la linea Codroipo-Latisana, di cui si è tanto interessato il cav. Parrini diret. delle Poste di Udine.

Da quanto esposto ognuno vede che tutto il movimento automobilistico nel Friuli è nato a Pordenone e specialmente a merito degli industriali fratelli Puppin. Noi confidiamo che essi trovino appoggi e incoraggiamenti alla loro intraprendenza — e imitatori in altre parti della Provincia, sia in quelle che attendono linee ferroviarie, come in quelle dove non è prevedibile che si abbiano, almeno per lungo periodo di anni, a veder strade ferrate, sia per linee ferroviarie ordinarie come per tramvie a vapore o elettrici. Specialmente a Udine dovrebbe sergere imprese per servizi regolari automobilistici coi numerosi centri che l'attorniano.

Per una società sportiva — Prossimamente verrà fatta una riunione di soci dell'Unione Ciclistica e di amanti dei vari sports, per costituire una grande associazione sportiva onde dare alla città la tanto reclamata Palestra ginnastica.

L'allargamento della strada della Comina — Da due giorni si sono iniziati i lavori per l'allargamento della strada dela Comina. Speriamo che l'alacre impresa voglia in breve condurre a termine il lavoro e così dare un comodo accesso per le nuove caserme.

Richiamati — Stamattina per Sacile sono partiti diversi richiamati alle armi per un mese.

Una folla enorme di congiunti e di amici li accompagnava alla stazione.

Stato Civile — Nati: Maschi 10 femmine 6 totale 16 parti multipli N. 1 di due maschi.

Morti: Persiani-Pegorer Maria d'anni 36, Scala Adelia di mesi 4, Bomben-Grizzo Lucia d'anni 88.

Pubblicazioni di matrimonio: Signori Giuseppe con Bolognin Maria.

Matrimoni: Brunettin Umberto con Cimitan Costanza, Biasetto Giovanni-Battista con Corazzin Maria, Vivan detto Pezzut Gabriele con Bortolus Maria.

PASIANO DI PORDENONE

L'arrivo d'un ferito in Libia. Oggi è qui giunto il soldato Luigi Centazzo di Antonio della classe 1892 2.o Artiglieria da montagna Egli venne in licenza di convalescenza di 60 giorni per ferita alla sezione malleolare del piede sinistro riportata nel combattimento 18 Giugno u. s. ad Ettangi. Al bravo giovanotto, congratulazioni ed auguri.

I richiamati. — Oggi sono partiti i richiamati delle classi 1882 artiglieria, e 1885 fanteria, Granatieri e Genio, per un periodo di giorni 30 per istruzione. Erano in 30.

Decesso di un vecchio valoroso. — Oggi si è spento qui a Cecchini, nella età di 72 anni, il signor Giovanni Del Cont, padre del nostro caro amico Gustavo negoziante grossista. Il caro vecchio aveva preso parte alle Guerre del 1860-1866-1870 arruolandosi quale volontario per l'indipendenza dell'Italia. Era beneviso da tutti. Condoglianze anche da queste colonne alla famiglia.

CIVIDALE

Strascichi del sequestro di persona. — Quella disgraziata giovinetta Giulia Mulloni, che era stata tenuta sequestrata dai suoi parenti, venne tradotta ieri dall'Ospedale al Manicomio Provinciale essendo affetta da mania.

Movimento ospitaliero. — Nell'ospedale Civile durante il primo semestre 1913 vennero accolte 555 persone delle quali maschi 307, femmine 248 e si ebbero 20500 presenze. Delle sopra indicate per N. 245 di cui 122 uomini e 123 donne appartengono al Comune di Cividale e N. 310 delle quali 185 uomini e 125 donne appartengono ai comuni del Circondario della Provincia e del Regno.

Durante il primo semestre di stranieri ne furono accolti 13, uomini 6, donne 7. Prima che il nostro maggiore Istituto di beneficenza venisse ampliato e completato le presenze giornaliere erano in media di 48 ora la media è di 120 accolti.

Una sfida. — In seguito ad una discussione avvenuta tra il sig. Carlo Cozzarolo di qui ed il dott. Della Savia di Manzano in merito al I premio ottenuto dalla cavalla Marinella di Antonio Podrecca di qui questa sera ha avuto luogo una sfida sul percorso Cividale-Corno di Rosazzo ch. 11 dai 2 Cavalli di proprietà Cozzarolo Della Savia. La posta che era di L. 200, fu vinta dal sig. Cozzarolo.

Il pericolo corso dal rivenditore della Patria. — Per poco oggi alla nostra stazione all'arrivo del treno delle 14 succedeva una grave disgrazia. Il rivenditore *della Patria* Antonioli nello scendere dal treno quand'era ancora in moto, s'impigliava nell'impermeabile in maniera che se certo Tulissi non fosse arrivato a trattenerlo sarrebbe andato a finire sotto le ruote del treno.

SAN LEONARDO

Echi della festa inaugurale. — Il prof. cav. F. Musoni, impedito per gli esami cui deve in questi giorni assistere dal partecipare alla inaugurazione solenne della strada Zamier-Stregna; mandò da Udine il seguente telegramma al sig. Giuseppe Sirch:

Spiacente non poter intervenire odierna inaugurazione, plaudo a Voi che tanta parte Vostra multiforme attività dedicate redenzione economica Slavia italiana.

prof. Musoni.

Anche qualche altro, che aveva promesso d'intervenire alla nostra festa, dovette rinunciare e scrisse giustificandosi; fra essi, vi noto il signor Mulloni, cognato del Sirch.

Qui si ricordano ancora taluni episodi di affabilità e di gentilezza, massime da parte del R. Prefetto e dell'on. Morpurgo; e le buone parole di essi e del presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti.

TRICESIMO

Investimento ciclistico. — 11. Uno scontro accidentale in bicicletta che che avrebbe potuto avere più serie conseguenze avvenne ieri mattina in Piazza Umberto. La disavventura toccò al ten. col. della riserva cav. A. Luccardi che venne investito da certo, Antonio Anzil. Entrambi ruzzolarono a terra. Il signor Luccardi venne trasportato all'infermeria militare ove il cap. medico Magnini lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

L'Anzil riportò ferite insignificanti. Le biciclette sono sfasciate.

TOLMEZZO

Tre malandrini rapinano una donna e ne violentano altre due zia e nipote, presenti alcuni ragazzi.

11. Mi furono raccontati gravissimi fatti, avvenuti nelle montagne fra Vinaio e Fielis, perpetrati da tre canaglie purtroppo ancora sconosciute. Vi riferisco la cosa come l'ho udita, essendomi impossibile pel momento appurare le circostanze.

Una donna sulla cinquantina, di Fielis in comune di Zuglio, dopo essere discesa a Tolmezzo ad acquistare generi di privativa a questo deposito, nel fare ritorno, passò per Arta, dove probabilmente aveva qualche altro incarico da compiere; indi per ritornare al suo paese, a farla più breve prese il sentiero che dalla fonte conduce, attraverso il bosco, al suo paese. A un certo punto del sentiero, si vide sbarrato il cammino da tre sconosciuti che le intimarono di consegnar loro il denaro che teneva indosso, pena la vita. La donna non si fece ripeter l'intimazione, e consegnò subito quanto aveva in tasca; tre lire in tutto.

Più grave fatto accadde poi, ad opera delle stesse tre canaglie, e sempre per quanto si racconta. E cioè, sul Dauda, non molto discosto dalle casere di Avantis e di Croce, due donne — una sui 35 anni e l'altra sua nipote, che ne ha 14 o 15 al più, furono brutalmente violentate, alla presenza di parecchi ragazzini che si trovavano con esse, recatesi lassù a sfalciare. Le due disgraziate sarebbero di Vinaio.

Questi fatti gravissimi, ripeto, li udii narrare. Debbo però aggiungere che nessuna denuncia finora fu presentata alle autorità. Chi narrò questi fatti, soggiungeva che al corrente di tutto era un oste di Zuglio il quale li avrebbe appresi da una delle stesse vittime.

Dei tre malandrini si sa questo soltanto: che da parecchi giorni furono veduti scorrazzare da quelle parti. Che sieno forse i medesimi, i quali scassinarono le cassette per le elemosine nella piccola chiesa degli Alzeri sopra Piano d'Arta ?... A quanto sembra, si tratta d'individui fra i 25 e i 30 anni; uno di essi; avrebbe la barba rossiccia e facilmente si potrebbe anche riconoscere per una cicatrice al collo. Costui veste di frustagno.

Per telefono, ore 9.30. Nessuna novità, intorno ai gravissimi fatti segnalativi col primo treno. Confermo che nessuna denuncia fu presentata, ciò che lascia sperare trattarsi di favole senza fondamento o quanto meno di esagerazioni. Ciononpertanto, si reca oggi sui luoghi per verificare il maresciallo dei carabinieri. Domani, dunque, sapremo qualcosa di più preciso e ci auguriamo che sia una smentita assoluta.

Bambino sfracellato sotto un carro

Mi giunge notizia da Villasantina di una orribile sciagura toccata ad un disgraziato padre certo Giorgio Capriz. Costui si era recato quest'oggi con un carro, a caricare della ghiaia nel Tagliamento. Compiuto che ebbe il lavoro prima di far ritorno adagiò sul carro anche il figlioletto Italico d'anni 3 che aveva condotto seco essendo gli altri famigliari in montagna indi fece partire i cavalli. La scossa brusca della partenza fece precipitare il bambino che veniva travolto dal carro e raccolto in quello stato che sapete.

Venne raccolto dal povero padre in uno stato pietoso e raccapricciante. Una ruota passata sopra la testa gliela aveva schiacciata troncandogliela in due. Il poverino che respirava ancora veniva dal genitore inebetito portato di corsa a Villasantina, ma appena fatti pochi passi il pov ro uomo si accorse di stringere tra le braccia un cadavere. La sciagura avveniva verso le 11 di stamane.

Nella famiglia del povero Capriz sono pazzi dal dolore. Oltre ai carabinieri, sul posto si è recato anche il procuratore del Re per le constatazioni di legge.

Festeggiamenti rimandati. — 10. Gli annunciati festeggiamenti per l'inaugurazione del sentiero al colle Picotta e la consegna delle medaglie dell'Adolescenza Italiana ai reduci di questo Comune, indetti per domenica 13 corrente, sono stati dal Comitato promotore, rinviati alla domenica successiva 20 corr. La maggior disponibilità di tempo permetterà così migliore e completa preparazione del programma assicurando l'erto dei festeggiamenti stessi.

L'inaugurazione del ponte sul Tagliamento

L'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento, che unisce i passi di Verzegnis con Tolmezzo è stata stabilita per il settembre. Vi saranno due giornate di grandi festeggiamenti. Vi interverrà l'ex ministro Luigi Luzzatti, e tutte le autorità della provincia.

Il giorno 7 seguirà l'inaugurazione, il giorno 8 il congresso della beneficenza.

Un'altra leggenda sfatata

Nell'ultimo numero del *Lavoratore* si narrano le vicende di una spedizione di escursionisti, i quali, saliti fin sul monte Pizzat, dovevano poi esplorare una *Ceula* intorno a cui, secondo la fantasia popolare, si doveva scendere fino a Casa del Diavolo.

L'esploratore, il sig. Giovanni Cleva, che era partito col fermo proposito di arrivare fin laggiù per informare poi gli amici sugli usi e costumi del misterioso regno, dovette constatare, suo malgrado, che non era quella la via che mena al cospetto di Pluto, poichè alla profondità di 80 metri la strada si chiudeva per lor signori. Onde all'intrepito esploratore non rimase che lasciare tra le roccie una parte di giacca e di calzoni, le cui traccie serviranno benissimo per formare una nuova e non meno strana leggenda per allettare un nuovo gruppo di esploratori fra qualche centinaio d'anni.

Un'altra leggenda, distante pochi passi di casa, è stata sfatata ieri'altro da quattro vispi e intrepidi somarelli. Si diceva in proposito che nessuna bestia poteva avventurarsi sul colle Picotta oltre rio Casoina, oltrepassato il quale tutte perivano inesorabilmente.

E nessuno le avventurava. Come si doveva fare per inghiaiare la nuova strada, costruita dalla *Pro Tolmezzo* e che mena non a casa del Diavolo ma sul delizioso colle della Picotta, se nessuno voleva sacrificare le bestie pel trasporto? La cosa cominciò a preoccupare i dirigenti, i quali pensarono di rivolgiersi al rag. Valle, proprietario di quattro coraggiosi somarelli. Il rag. Valle acconsentì a malincuore; e si capisce: rischiava di sacrificare le sue creature; ma poi, preso il coraggio a due mani, decise anzi di accompagnarli egli stesso. Inutile dire che i quattro somarelli, sotto l'abile guida del loro padrone, riuscirono a passar rio Cascina senza iettatura e raggiunsero la Torre della Picotta con una intrepidezza sorprendente. Alcune egregie persone che assistevano all'avvenimento si scappellarono al loro arrivo e i somarelli, commossi per tante gentilezze, innalzarono con molta proprietà un saluto in loro onore, saluto che si ripercosse lungamente in tutta la valle. Inutile dire che gli astanti... piansero lacrime di contentezza.

Nuovo consigliere. — E' giunto ieri sera tra noi il dott. Stranieri nuovo consigliere aggiunto alla sottoprefettura a cui diamo il cordiale benvenuto.

TRAMONTI DI SOTTO

Eroico salvataggio.

9. Ieri nel dopo pranzo, la giovane Domenica Rugo accompagnata dalla bambina Lucia Cattarinussi di anni 8, si recava nella località « Carpida » per il pascolo.

Durante la loro permanenza un forte acquazzone ingrossò talmemente il torrente «Tarcenò» che si frappone tra il paese e la località Carpida, da renderne impossibile il guado e presentando serio pericolo per le due donne.

Alle 20 varie persone si erano recate sul posto cercando di portare un qualche aiuto alle poverette ma ogni sforzo riesciva vano; bisognava passare il torrente e portarle in salvo.

Dopo un po' di esitare il sig. Cossarizza Americo si gettò a nuoto e passò il torrente; presa quindi in braccio la bambina e accompagnando la Rugo si accinse a guadare il Tarcenò per ritornare di quà.

Una vera lotta si impegnò tra le onde impetuose e torbide del torrente e il sig. Cossarizza che dopo un quarto d'ora circa, vittorioso, riescì a guadagnare la riva, portando in salvo le due pericolanti.

Fu accolto da una calorosa ovazione.

Verso la fine della guerra balcanica

Anche oggi, le notizie dal teatro della guerra sono contradditorie — e forse anche i fatti possono svolgersi in modo che l'uno contrasti con l'altro, dappoichè vastissimo è il campo delle cruenti lotte: una lunghezza delle varie fronti di circa 400 chilometri.

Da parte bulgara si annuncia che i bulgari sul ponte di Sultan Tepè e di Patanitza, e presso Cociana respinsero i serbi che subirono gravi perdite; e che respinsero anche gli attacchi greci sulla sinistra a nord di Doiran. Invece da parte serba si annuncia che l'esercito serbo, inseguendo con la spada alle reni i bulgari dispersi in fuga disordinata, occupò Radovic; e da parte greca, si annunzia la presa di Rodovista, di Petrisck e di Unimitza e l'occupazione di Cavala.

Quello ch'è certo, che si tratta di carneficine orribili, eseguite quasi sempre con assalti alla baionetta: decine di migliaia i morti, decine di migliaia i feriti; una guerra barbara, come ai tempi delle prime invasioni in Europa dei turchi; che trucidavano, abbattevano, incendiavano...

Le grandi potenze lavorano per la pace; massimamente la Russia. E speriamo. Bulgaria e Serbia vi parrebbero propense; ma la Grecia — tanto è l'odio greco contro i bulgari — non sembra disposta, volendo prima veder il nemico in piena disfatta.

Intanto, Re Nicola del Montenegro ha lanciato un proclama al suo popolo, contro la Bulgaria fedifroga e causa unica della guerra fratricida; e la Turchia pensa ad approffittare della situazione critica in cui la Bulgaria si trova, per prendersi almeno una piccola soddisfazione... e la Rumenia si accinge a marciare contro Sofia, la capitale dei Bulgari. Così la pace... sarebbe completa!

La tragedia nello scandalo.

A Roma, si è suicidato iermattina, nel suo studio in via Balbo 45, l'ing. Giovanni Giannini, notassimo nella capitale anche come costruttore e il cui nome non giunge ignorato nemmeno nelle altre Provincie d'Italia poichè ebbe parte importante nel tristissimo scandalo del Palazzo di Giustizia. Fu in qualcuna delle sue lettere, raccolte dalla commissione d'inchiesta, che apparvero le iniziali: *l'on. L., l'on. B.*, ed altre; e si ricorda l'impressione della Camera dei deputati quando l'on. Gesualdo Libertini ebbe a leggere la deposizione del Giannini davanti alla commissione: fattagli dal presidente le avvertenze di rito circa le responsabilità morali e penali a cui vanno incontro i testimoni reticenti o falsi, l'ing. Giannini aveva dichiarato trattarsi degli on. Brunialti e Luzzatto».

Il suicida aveva lasciato sullo scrittoio una lettera diretta al Procuratore generale comm. Paccesi. Di essa ignorasi il contenuto. Si vuol sapere, che trattisi di un tentativo di redenzione morale. L'ing. Giannini confesserebbe come e perchè egli fosse stato costretto a scrivere quelle lettere la cui responsabilità risalirebbe ad altri, i quali avrebbero esercitato una specie di violenza sulla volontà sua. Il suicida, lumeggiando alcuni dati della controversia fra lo stato e la impresa, denuncerebbe colpe finora ignorate e complicità finora non assodate. Ricorderebbe anche la sua vita di lavoro e la stretta dell'animo suo fino da quando furono svelati al pubblico per mezzo dei giornali i gravi episodi relativi alla costruzione del palazzo di giustizia.

Re Vittorio Emanuele ripassa attraverso il Trentino

Trento 10. — Oggi, alle 12.30 il treno reale recante le LL. MM. il Re e la Re e la Regina d'Italia è ripassato dalla nostra Stazione.

Le autorità avevano preso le solite misure di sicurezza. La stazione era tenuta sgombra e la linea era piantonata.

Migliaia di persone, malgrado fosse l'ora in cui la maggioranza dei cittadini si trovava al lavoro, erano accorse in tutte le località da dove si poteva vedere il treno reale.

Quando questo passò fu un aventolio di fazzoletti, un echeggiare fragoroso di applausi un urlo enorme di evviva, di acclamazioni.

Agli sportelli del treno reale erano affacciate varie persone del seguito. Due dame agitarono sorridendo i fazzoletti.

Mentre il treno si allontanava dalla stazione, si vide il Re affacciarsi ad uno sportello, avendo vicino a lui il primo aiutante di campo generale Brusati. Ad un altro sportello era la Regina Elena.

Si apprende che sono avvenuti alcuni incidenti. Due giovani sono stati arrestati perchè in prossimità del Macello, lungo la linea ferroviaria, sventolarono due bandiere tricolori.

Altro incidente avvenne con un gruppo di studenti che rientravano in città cantando l'Inno a Tripoli.

Notizie in breve

— A Varese, è morto l'on. Pietro Carmine, vice-presidente della Camera. Aveva 72 anni. Fu ministro delle Poste e telegrafi nel ministero Pelloux; e dei lavori pubblici in quello Sonnino. Era da qualche tempo maluzzato, cosicchè mandò agli elettori una lettera con la quale si congedava da essi, rinunciando a una già sicura rielezione. Era tra gli uomini che alla Camera godevano il maggior credito.

CRONACA CITTADINA

I nostri alpini feriti alla battaglia di Ettangi

Sono pervenuti al comando e sono stati comunicati alle rispettive famiglie i nomi dei nostri alpini del battaglione Tolmezzo feriti nella battaglia del 13-19 giugno ad Ettangi. La maggior parte sono feriti leggeri che sono rimasti al battaglione e hanno potuto riprendere il servizio subito dopo. Di gravi ce n'è due soli: **Giovanni Candoni di Arta ed Eugenio Calsello di Forni di Sopra.**

Di feriti medi che han dovuto lasciare il battaglione ce n'è sette:

Angelo Rosa di Andreis, Gio. Batta Traunero di Artegna, Giovanni Moroso di S. Daniele, Boschini di Aviano, Giovanni Cecconi di Travesio, Domenico Lorenzi di Claut, Luigi Manfrè di Caneva di Sacile.

Tra gli ufficiali feriti oltre **Segre** e **Bellini** c'è anche **Pantarotto**; ma leggero tanto che ha già ripreso il servizio.

Echi del Concorso Ginnastico di Milano

Veniamo a sapere che al perito sig. Luigi Dal Dan, il quale comandò le tre squadre della nostra vecchia Società di Ginnastica al Concorso Federale di Milano del passato Maggio, venne assegnato da quella giuria il premio di direzione, riservato al capo squadra meglio classificato.

Il valore di detta aggiudicazione, se si consideri che a quel concorso presero parte le migliori squadre nazionali ed estere, comandate dalle più spiccate autorità del campo della educaziane fisica, ha tale importanza che la società, che già conta gloriose tradizioni pei suoi ininterrotti successi, può vantarsi oggi di possedere uno dei più valenti capi squadra d'Italia.

Siamo lieti di questa splendina vittoria, sicuri che sarà sentita con vero piacere da quanti in Friuli amano lo Sport.

Troviamo inutile ogni elogio. Ci congratuliamo invece col Perito Dal Dan, della onorificenza ottenuta, col padre suo prof. Antonio e coi benemeriti proposti del sodalizio, che in ogni occasione seppero sacrificare del proprio a vantaggio della istituzione.

Programma musicale che la Banda Municipale eseguirà oggi venerdì 11 luglio dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza Vitt. Eman.

1. Marcia «Ai dazieri italiani» — Pirrone
2. a) Intermezzo «Silvano» / b) Sogno «Ratcliff» — Mascagni
3. Coro e gran scena dalla consacrazione «Aida» — Verdi
4. Gran finale 2.o «Poliuto» — Donizetti
5. Ouventure «Oberon» — Weber

Borsellino ritrovato. — Venne ritrovato un borsellino contenente poche lire. Trovasi depositato in questura.

La stagione deliziosa...

— Che tempo autunnale!... è l'unica esclamazione che ci vien fatto di profferire, interrogando ogni mattina il cielo? E l'esclamazione si ripete come sempre... in tutti i salotti. Consoliamoci come Bertoldo che rideva nelle giornate di pioggia.

Per esempio stamane il termometro segnava una temperatura mai raggiunta in questa prima decade del mese 14.2 gradi; e una pressione... pure mai raggiunta di 744 mm. Ci si avvia dunque verso il... freddo, giacchè tale pressione, e tale temperatura sono le più basse sinora segnate alle 8 antimeridiane in questo mese!

E' vero che la minima durante la notte si registrò il primo di luglio (chi mal comincia... ecc. ecc.) con 11 gradi, e che la temperatura massima della... minima fu di 15.9 gradi, segnata il giorno 6!

I più grandi... calori raggiunti nella prima decade di questo ch'è il mese più caldo dell'anno variano da 19.5 il giorno 4, a 24 gradi: siamo in una stazione climatica. proprio.

La media temperatura s'aggira da 15.24 registrata ieri, a 19.07 segnata il giorno 3.

E per... fare le cose in regola, diremo che il giorno più piovoso è stato l'otto: caddero ben 49 mm. d'acqua.

Il giorno 11 del luglio 1912 alle 8 del mattino il termometro segnava 23.4 gradi (stamane come dicemmo 14 2) il barometro 753. La media temperatura durante i primi giorni del mese fu 20.12 a 23.57, la massima da 23.9 a 29.9.

Bisogna però notare che la prima decade del luglio 1912 fu pure burrascosa, e che nella seconda decade e terza, il termometro salì a 30 e più gradi, (32 all'ombra del duomo, in via della Posta).

E allora... allora speriamo bene, anche se oggi la temperatura tende a scendere e se il barometro a calare.

In ogni modo, con la lettura di queste cifre è certo che oggi il lettore... si sarà riscaldato.

Un'interpellanza al Consiglio comunale. — L'avv. Fabio Celotti ha presentato un'interpellanza al sindaco per sapere: « se di fronte alle gravi disgrazie ed accidenti ed al costante pericolo derivante specialmente dalla mancanza di freni moderni e robusti sulle vetture della tramvia elettrica cittadina, non creda opportuno richiamare la Società esercente all'adempimento degli obblighi contrattuali. »

L'atto onesto d'un tramviere. — Ieri nel pomeriggio un tranviere trovava avvolto in un giornale il bel gruzzolo di 2500 lire.

L'onesto uomo lo portava subito all'ufficio di vigilanza urbana, ove trovato il signore che la bella somma aveva smarrita, da questo si ebbe un centinaio di lire in premio della sua bella azione.

Circolazione e deposito degli spiriti. — La Camera di Commercio avverte che, per il n.o 7 della tabella A, annessa alla legge 8 giugno 1913, il trasporto di spiriti non denaturati, in quantità superiore a cinque litri, è soggetto in tutto il Regno a bolletta di legittimazione.

Il deposito di spiriti non denaturati in quantità superiori a 20 litri è soggetto a denuncia ed alla vigilanza degli agenti di finanza, nonchè alla tenuta del registro di carico e scarico, in base al quale potranno essere rilasciate bollette di legittimazione.

Sono esenti da ogni vincolo, tanto nella circolazione quanto nel deposito, i liquori e le bevande alcooliche contenuti in bottiglie di capacità non superiore a 2 litri, chiuse a macchina con tappo e con capsula metallica portante impressa l'indicazione della ditta fabbricante e del Comune dove esiste la fabbrica.

Per chiarimenti su questa e sulle altre disposizioni della nuova legge gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico di Finanza.

Tiro a pistola. — Domani alle 9 seguirà l'inaugurazione del nuovo campo di tiro a segno a pistola. Ci sarà vermouth d'onore e discorso inaugurale.

Nel Mondo Scolastico

Collegio della Provvidenza

Negli esami di maturità seguiti nei giorni 8, 9, 10 nel P. I. dinanzi alla Commissione speciale eletta dall'Ill Provveditore agli studi, delle 9 esaminate, 8 riuscirono con splendida votazione: Bittolo Bon Antonia, Giuliani Onorina, Lucco Luigia, Madrisotti Alice, Martina Leonina, Missoni Orsola, Ortiga Berta, Savio Maria.

Collegi Militari. — Per l'anno scolastico 1913-14 saranno fatte ammissioni al I. anno di corso dei collegi militari di Roma e Napoli. Il numero degli allievi da ammettersi in ciascun collegio è il seguente: a Roma 40 (alla 2.a classe d'istituto tecnico), 70 (alla 1.a cl. di liceo) a Napoli 35 e 65.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'autorità militare.

Ragazzo ferito. — Fu medicato ieri all'ospedale il ragazzo di 9 anni Anacleto Dominissini, scolaro, abitante in Cussignacco, per una ferita da taglio alla gamba sinistra.

Disse che giocando con un fornaio questi gli tirò un coltello fra le gambe.

Venne dichiarato guaribile in 10 giorni s. c.

Disertore. Venne arrestato ieri per misure di P. S. il disertore della Marina Austriaca Giovanni Milanovich fu Matteo, d'anni 25 da Cesariza.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 luglio 1913.

Francia (oro)	102.87
Londra (sterline)	25.97
Germania (marchi)	126 95
Austria (corone)	107.26
Pietroburgo (rubli)	2.72
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	23.40

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un grave processo indiziario

Uccide il padre a bastonate e lo getta dalla finestra

L'interrogatorio

L'udienza si apre alle 15. Cominciano gli interrogatori.

Giovanni Cucchini

Pres. Avete sentito, Cucchini?

Acc. Io dis la verètàd; bisugne feveli turlan. E continua: Noi in casa si aveva sempre questioni. La mia povera donna era incinta e non poteva lavorare, e mia madre la martorizzava perchè lavorasse di più. — Se colpe vino se la femmine iè incinte? *Ride e ride con lui la folla*)

Pres. Non ridete, vergognatevi!

— Io veniva a casa dal lavoro e sentivo sempre questione, sicchè stizzandomi davo qualche pugno a mia madre.

Pres. Veniamo al giorno sette marzo.

— Non mi ricordo!...

— I bimbi non erano senza minestra?

— Ah sì..... Ne domandai a mia madre il perchè; ella scappò; io la insegui...

— Vostro padre era a letto?

— Sissignor, e mia madre teneva puntellata la porta. Mia moglie mi sconsigliò di far male; io ritornai abbasso. La madre si rifugiò da mio zio, e allora sempre fuori di me, io la inseguii. Dissi che aprissero la porta, e finalmente mi si aprì. Mio zio mi consigliava di star calmo.

— «Sta bon, no sta fa nuie — mi diceva» dov'è — chiesi io eccola là.

— Era sotto il letto.

Io mi abbassai e la tirai fuori. Ella mi chiese perdono e io venni in cucina a cena e quindi andammo a letto. Alle due mi svegliai perchè mio figlio aveva male alle orecchie. Quindi ripigliai sonno fino alle 5.45 o 6 che fossero. A quell'ora si levò mia moglie, e dal poggiolo, era chiaro di luna, vide nel cortile una forma d'uomo a terra e corse a chiamarmi.

— «A l'è un om muart», — disse e si mise a piangere. — Io corsi abbasso e vidi mio padre. Lo chiamai: lò ò dis la veretat, che se al foss mio puor pari in condizion di movisi...

Pres. Voi non l'avete mosso?

— Nossignor. Ritornai, e trovai mia zia Annetta che piangeva e diceva: «Dutt pes tôs cracaris di lassare». Lo zio Luigi era andato a chiamare i carabinieri. Io tornai presso mia moglie e piangemmo. Quindi mi mandarono a mungere la vaccia, ed io andai *senze nanche fa ciossul*. Vennero poi i carabinieri che mi menarin dentri...

Pres. Si dice che ogni giorno voi percuotevate, quei poveri vecchi.

— Ah no, sior. Mio pari al iere un bon omp. E iò no volevi paronanze in ciase.

— Pres. Come spiegate la morte, voi?

— Non so niente, signor presidente.

— Avete sentito i medici?

— No savin nuie, noaltris; noaltris ièrin a durmi; no savin nuie...

— Sapete che cosa avete detto sette otto giorni prima al delegato Panigadi?

— Niente.

— Eravate convenuti di cavarvi di casa?

— Sì, per trecento lire.

— Non avete minacciato, e non avete percosso il padre vostro, quella sera stessa?

— Nossignor.

— Sentirete... sentirete i testimoni...

Breve pausa; indi il presidente riprende:

— E quella scena del 7 con vostra madre è stata del vostro racconto molto attenuata; voi invece avevate detto che volevate cavarle le bodelle?

— Avrò ben detto!...

— E' stata tanta la paura di quella povera donna, che è fuggita quasi ignuda calandosi dal ballatoio.

— Lo seppi nel domani.

— Avete sentito quanto dice la Silla?

— Mi è stato detto dal dott. Luzzatto, ma... iò no sai nuie.

— Spiegate il vostro contegno.

— Si veve piardut i sentimens...

— Ma siete andato a mungere il latte!

— O ieri istupidit.

— Come spiegate voi la morte di vostro padre? Col suicidio?

— Ma... cul suicidio, sì, signor presidente...

— I medici lo escludono.

— No sai nuie, io!

Nega d'avere morsicato il padre.

— P. M. Ricordate d'aver percosso la madre vostra con una scopa?

— Sissignor: e spiega l'episodio e conclude dicendo a proposito di donne; Una sorde, vuarbe, suette, e iè di masse ance che'in une famee!...

Avv. Levi. Dov'era la casa nella quale dovevate andare?

Tra Paderno e S. Gottardo.

— E avevate cominciato a comperare mobili?

— Sissignor.

Maria Konsckza

— E voi, cosa avete da dire? Dite; Dite...

— Si aveva sempre questioni in famiglia. Mercoledì 6, me ne stetti a casa, perchè ero malato il bambino.

Nel domani mi recai al lavoro, e sul pomeriggio acquistai alcune sedie. Vengo a pranzo e non c'era niente da mangiare.

— Mamma mi dissero i bambini, la minestra l'hanno fatta solo per loro, ma per noi niente. Non dissi niente. Quando rincasai la sera dal lavoro, trovai mio marito che attendeva da mangiare.

Innocentemente gli narrai che fanche nel meriggio non c'era stato nulla da mangiare.

Egli scappò via, e lo sentii gridare in cucina dalla mamma.

Accorsi cercando di tranquillare Giovanni, finchè venne lo zio; e allora li lasciai soli scendendo a far da mangiare al bambino.

Portai il cibo in camera e andammo a dormire.

Mio marito anzi raccontò una fiaba ai bambini.

Erano le 10. Dopo un'ora e mezza, il bambino cominciò a piangere. Mio marito dormiva; ma siccome il piccolo continuava a piangere anch'egli si svegliò.

La mattina alle 5.30 vengo abbasso per fare il caffè, e appena fuori vedo una figura di uomo nel cortile. Chiamai mio marito e insieme ci recammo dalla zia che piangeva in camera.

Le contestazioni

Pres. Si dice che voi alzzavate vostro marito contro i genitori.

— Nossignor ho avuto una questione una volta sola per pochi centesimi.

— E quella mattina del 7 com'è andato col caffè?

— Come tutte le mattine. Io preparai il caffè e ne portai alla zio Valentino, che si trovava nella stalla, mentre la mamma mungeva il latte, dicendogli: «Qua, zio prendete questo caffè». E allora la mamma pronta a offendermi come sempre: «Ciò tu pare iò i gatârs». Io allora mi risentii e le dissi «Perchè, tutte le mattine, sempre mi offendete? magari fosse acqua ragia per voi e vi bruciassel...» Mio Marito udì che si quistionava e venne vicino e cominciò a gridare contro la mamma; io e i zii lo trattenemmo.

— Dicono che voi bastonavate vostra suocera?...

— Non è vero. Io non l'ho mai bastonata. Le sono andata più volte con i pugni sul viso, sì, ma bastonata mai. Lei mi torturava sempre; io lavoravo e non desideravo che di star quieta e non le volevo male: dapprincipio le volevo bene e la assistevo, ma lei non mi poteva vedere.

— Ed è vero che uscivate in brutte espressioni contra la suocera?

— Sarà vero, sì; ma lei mi offendeva prima. Ma non le ho mai messo le mani addosso.

I periti dicono che sul corpo del morto furono riscontrate lesioni che dovevano essere state inferte sul corpo vivo e che per poter gettar giù pol il cadavere ci voleva il concorso di più persone. Che cosa dite voi?

— Io non so niente; proprio niente. Io non volevo male al povero padre.

— E come va che quando v'accorgeste ch'egli giaceva a terra morto aveste un spavento...

— Mi ritirai spaventata.

— No, vi ritiraste in camera, senza dir niente, senza neppure dare l'allarme.

— Io non so come sia avvenuto.

Bertacioli. Ma lei vide un uomo a terra; senza però sapere, ch'era il padre.

P. M. Avete detto che una sola volta quistionaste con il suocero per pochi centesimi. Raccontate com'è stata.

— Nella sera in cui tornai dalla questura, mio marito mi disse: Guarda il mio padre che brontola per te. «Che cos'ha — feci io. — Va là va là domandaglielo».

Andai allora e gli chiesi che cosa avesse. «Sono queste cose da farsi»? mi rimproverò egli, alludendo al fatto ch'eravamo stati in questura; e continuò dicendo ch'io non pensavo per la famiglia, che di quanto guadagnavo lavorando parte tenevo per me. Udendo ciò, mi alterai e risposi male e non so come, arrabbiata, devo averlo anche toccato con le mani. Quella è stata l'unica volta che ho contrastato col suocero.

Dà quindi spiegazioni sulla disposizione delle stanze di casa.

Finite le contestazioni, vien recapitato un telegramma da Pordenone il quale annuncia che il prof. Valan, perito a difesa, è indisposto e presume di poter presentarsi alla Corte non prima di martedì 15 corr.

Si stabilisce di udire il perito martedì; quindi si sospende l'udienza per alcuni minuti.

Quando rientra il Presidente annunzia che, ad istanza della difesa, rimette l'udienza a domattina alle 10.

Udienza di stamane

L'udienza di stamane s'apre alle 10.15. L'aula è affollata.

I difensori avvocati Bertacioli e Levi fanno istanza perchè in luogo del prof. Valan, impedito da malattia, venga aggregato al collegio peritale il comm. prof. Pennato.

Il P. M. dott. Tonini non si oppone, a patto che la causa non venga rinviata.

Il presidente pronuncia ordinanza con la quale si cita il prof. comm. Papinio Pennato a presentarsi quale perito martedì alle 10 antimeridiane.

Si leggono gli interrogatori degli accusati, interogatori assunti in carcere in epoche differenti dal giudice istruttore avv. Leone Luzatti.

La madre racconta.

Dopo la lettura degli interrogatori viene chiamata la parte lesa Lucia Moretti una vecchietta di bassa statura di 66 anni di Udine. Parla piano e con tono biascicante.

Pres. E' vero che Giovanni vi maltrattava?

— Il principio fu quando fu portato il caffè allo zio. Io dissi: bevveit «Tin» parait via i cattars. La donna si invipeì e corse ad avvertire Giovanni. Egli venne da me, e mi colpì con una scarpa; quindi afferrò una forca, ma fu disarmato. Qui finì la prima questione.

Alla sera, venuta a casa la Konsckza disse al marito:

— Ciò Giovanin e han fat la minestre altri che par lor.

— Ah cumo, o voi savè, gridò Giovanin e corse in camera.

Io che temeva qualche guaio tenni appuntellato la porta, ed egli mi gridava:

— Parcè no astu fat la miniestre pai fruts?

— No, Giovanin, l'hai fate ance pai fruts — diceva io.

Siccome continuava, io scappai in camera di mio cognato, e quivi ci chiudemmo.

«Viarzeit — diceva egli che m'era corso dietro — viarzeit se no o voi a cioli il pal di fier e o butti iù la puarte.»

Mio cognato aprì e io mi nascosi sotto il letto. Egli mi afferrò per un braccio, e io dissi:

«Perdonimi fi perdonimi.

«No, no ti perdoni o vuei giavati i budiei»

Per fortuna venne barba Bepi, che lo calmò. Io fortemente temeva, saltai giù dal poggiolo.

Pres. Alto tre metri?

— Sissignor. Mi rifugiai in camicia in camera di mia cognata.

Pres. Altre volte vi ha percosso?

— Una volta mi prese pel collo trasportandomi in mezzo alla strada.

Pres. Che diceva allora la Kousckza?

— Lascile sta, lascile sta...

Avv. Bert. Metta a verbale.....

Pres. Così non diceste in istruttoria. Perchè?

— La donna lo aizzava raccontandogli pettegolezzi...

Pres. Come v trattava la nuora?

— Sono stata 11 anni con lei, e non potei mai lamentarmi, in sei mesi cominciarono le questioni, da quando andò fuori l'altro figlio Guido.

In questi tre mesi non poteva con lei parlare. Mi aveva proibito di rivolgerle la Parola.

Dopo la prima questione con mio figlio io dovetti rimanere a letto quattro giorni, ma non venne mai a trovarmi, non voleva vedermi perchè aveva: *muse schifose, brute vegiatte (l'accusato ride)*.

Pres. Vi ha anche percosso?

— Sì con due pugni alla testa.

Pres. E' vero che insegnavano a dirvi brutte parole ai nipotini?

— Sissignor. Cucchini diceva ai miei nipoti: Puors voaltris se saludais o fevelais cui nonos».

Pres. La Maria non vi disse niente quando eravate malata?

— Sissignor. Mi disse che se fosse morta mi avrebbe c.... in bocca!...

Pres. E accompagnò le parole col gesto?

— Sissignor!

— Pres. I bambini sono con voi!..

La povera donna si mette a piangere dicendo che i piccini le vogliano tanto bene, e che sono era rispettosi.

P. M. Ricordate che Giovanni morsicò il padre?

Sissignognor. Un giorno il mio defunto marito perchè il Giovanni gli faceva male, alzò il bastone per picchiarlo, Giovanni l'afferrò, e per fargli lasciare lo morsicò è andò da Pascoletti.

La Krouska quando venne a casa la sua credendo fosse stato dai carabinieri gridò:

«Cal si vergogni di la a contà ai carabinir i petegolezz!...»

«Cal si vergogni plui to marit di muardi un puor pari pedimentat!..» risposi. «Magari che lu ves copat».

Avv. Bert. Vostro marito era maltrattato?

— Nossignor. Anzi Giovanni gli voleva bene. Solo qualche volta trovavano questioni per miserie.

Laveve altri che cun me??

E nel dir questo la povera donna torna a piangere.

Avv. Bert. Vostro marito non ha accennato di finirla?

— Sì: parecchie volte mi ha confessato di esser stanco di stare a questo mondo!

Corte d'Appello di Venezia.

Le violenze di Del Cont. — Del Cont Bernard cio. Batta d'anni 23 di Aviano fu condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 6 di reclusione per lesioni e resistenze con violenze e minacce ai carabinieri.

La Corte conferma. Dif. avv. Trentinaglia.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi e domani venerdì e sabato si darà un'attualità interessantissima: Le nozze di S. A. R. la Principessa Vittoria Luisa figlia dell'imperatore di Germania, con S. A. il Principe Ernesto di Cumberland.

Seguirà un dramma emozionantissimo: *La Belva Addormentata*.

Chiuderà lo spettacolo una delle solite scene comiche che sono specialità del Cinema Splendor.

Il teatro si apre venerdì alle ore 6 1/2 sabato e domenica alle 3 precise.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 49

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Flammetta

XXIII

Quando mr. John Blackwood si trovò seduto nel suo compartimento, il cuore gli batteva forte in petto: egli aveva lasciato intravedere il suo affetto alla cliente, e non gli pareva di esserne stato respinto.

Come giunse a Glascow, suo primo pensiero fu di entrare in un trattoria e farsi servire da cena. Era da poco seduto alla sua tavola, ed attendeva di essere servito, quando si sentì battere una mano sulla spalla; si voltò di scatto e si trovò dinanzi al suo antico compagno di collegio. Bertie Simpson.

I due amici si strinsero calorosamente la mano, e poi mr. Blakwood invitò l'altro a cenare con lui.

— Grazie, amico mio; ma ho finito appena ora... Come sono contento di rivederti. In questa monotoma città non trovo mai nessuno con cui fare quattro chiacchiere.

— E' molto tempo che ti trovi a Glascow? — chiese Blackwood.

— No; sono arrivato soltanto ieri l'altro. Ricordiamo la nostra vita di un tempo con una buona bottiglia di champagne?

— Grazie amico mio... A me basta un bicchiere di birra...

— Non dite schiocchezze! Perchè bere della volgare birra quando si può avere del buon champagne? Cameriere, portate una bottiglia di champagne della migliore marca che avete!

Blachwood era seccato, perchè non aveva alcun desiderio di bere con quell'uomo. Dal modo con cui Simpson parlava si capiva ch'egli aveva già bevuto troppo. Ma il vino essendo stato recato sarebbe stata una scortesia da parte sua il rifiutarsi di bere con lui.

— T'occupi sempre di codici e di pandette? — chiese Simpson, dopo che ebbero brindato insieme.

— Sempre! — esclamò Blachwood. — Ora ho messo studio da me.

— Per bacco! — fece l'altro. — I tuoi affari devono andare a gonfie vele! Io invece, non ho mai potuto soffrire il lavoro di studio. Ho scoperto che rende di più fare qualche speculazione di borsa a tempo opportuno.

— Ti sei già fatto il gruzzolo, eh! — disse scherzosamente Blachwood.

— Non ancora, ma faccio una via da gran signore. Ti ricorderai che io dicevo come non vi siano al mondo che le speculazioni di borsa che facciano arricchire senza fatica.

— E' vero: tu dicevi che la carriera dell'avvocato è troppo lenta.

— Così è realmente. Per quanto tu possa pelare i tuoi clienti, non potrai mai guadagnare in un anno quanto, alle volte, guadagno io in un giorno con una fortunata operazione di borsa! Vuoi che io ti racconti come ho fatto a scoprire il mio filone d'oro? Tu vuoi saperlo, vecchio mio!.. Te lo leggo negli occhi!..

Blachwood vedeva che lo champagne cominciava già a produrre i suoi effetti; perciò esitava ad accogliere le confidenze di un uomo in quelle condizioni.

— T'inganni, amico mio, — fece egli seccamente. — Io non sono curioso. E d'altra parte, temo che la narrazione delle tue imprese non mi riesca gran che utile.

— Io non sono del tuo avviso. Bisogna imparare ad afferrare la fortuna pei capelli quando ti passa vicino, amico mio!

Blachwood comprese che il suo amico moriva dalla voglia di provargli la propria abilità, e perciò senz'altro gli disse di raccontare le sue prodezze.

— Ero da poco stabilito a Londra, — cominciò mr. Simpson, — quando venne a mia conoscenza che si gettavano le basi di una grande compagnia per lo sfruttamento di una delle più grandi miniere. Tu mi perdonerai se non faccio nomi, non è vero? Dunque questa impresa non era una di quelle tante che spuntano ogni giorno come funghi, di quelle che non offrono nessuna garanzia ai poveri azionisti.

Si trattava di sfruttare una miniera che dava effettivamente notevoli profitti.

Io mi trovavo allora in uno studio di un notaio, al quale precisamente era stato affidato l'incarico di fondare la società. I cessionari della miniera erano esposti ad accettare il pagamento in gran parte in azioni, ed il resto in denaro sonante. In breve la società fu lanciata; ma dopo qualche tempo sorsero delle voci secondo le quali nell'impresa vi doveva essere qualche cosa di losco.

— Ma non avevi detto che la miniera dava un buon reddito? — interruppe Blachwood.

— Sulla miniera non v'era nulla a dire, — replicò mr. Simpson. — Era sul conto dei cessionari che circolavano voci alquanto strane. Io feci qualche domanda ad uno di essi (erano in due) e lo vidi così imbarazzato, che subito subdorai qualcosa d'irregolare. Allora incaricai un amico di fare le opportune indagini in Australia a spese di persone interessate s'intende. E sai con qual risultato? Venni a scoprire come gli individui che avevano venduto la miniera, non potessero vantare su di essa — nota bene — maggiori diritti di te!

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 6.10 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.53

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — f? 5 — 17.10 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.46 — 20.16

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona). 8.30 — 11.40 — 15.15 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.48 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.30 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.31 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. A. 3 20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12 56 — 17.38 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Giugno 1913

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	41.336.46
Portafoglio	»	4.858.980.90
Anticipazioni, Riporti e Conti Corr. gar.	»	255.770.36
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	374.602.48
Corrispondenti bancari e debitori diversi	»	1.379.367.20
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	100.000.—
Effetti per l'incasso	»	8.156.16
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	»	1.655.304.45
Interessi passivi, Tasse e Spese	»	183.766.12
	L.	8.857.374.13

PASSIVO

Voce		Importo
Deposito in Conto Corr., a Risparmio e piccolo Risparmio	L.	4.058.532.82
Cassa Previdenza degli Impiegati	»	27.494.91
Corrispondenti bancari e creditori diversi	»	2.321.186.29
Dividendi	»	12.406.—
Depositi per valori come in Attivo	»	1.655.304.45
Capitale Sociale Riserve	»	535.697.96
Rendite a corr. eser.e e risc. a. p.	»	246.751.70
	L.	8.857.374.13

Il sindaco rag. Silvio Morò — Il Presidente Gio. Batta Spezzotti — p. Il Direttore Avv. A. Measso

Emette azioni a L. 41 cadauna.

Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni Banco Napoli e Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Udine Tip. Domenico Del Bianco